

Presentati i risultati della prima inchiesta indipendente sulle Fiere Internazionali del vino

scritto da Redazione Wine Meridian | 3 Luglio 2023



La **prima inchiesta indipendente sulle Fiere Internazionali del mondo del vino** è stata presentata in occasione di VinoVip al Forte, l'appuntamento biennale di *Civiltà del bere*.

Durante l'appuntamento sono stati resi noti i **risultati del sondaggio** condotto dalla rivista, che ha **coinvolto 207 aziende vitivinicole** e preso in analisi le **quattro fiere internazionali più importanti per le cantine italiane**: *Vinitaly* (a cui ha partecipato il 78,7% degli intervistati), *ProWein* (53,6%), *Wine Paris & Vinexpo Paris* (11,6%) e *London Wine Fair* (5,8%). Emerge qui un primo interessante dato, con

il 13% di queste aziende che ha dichiarato di non aver partecipato a nessuno di questi eventi a causa del costo, ritenuto insostenibile per le piccole imprese, e per il modello che viene indicato come "obsoleto".

Va segnalata poi una forte dispersione a livello di adesioni agli appuntamenti nel corso dell'anno: molte aziende hanno infatti confermato di aver preso parte anche ad alcune delle numerose manifestazioni minori e locali.

Dallo studio è emerso che le quattro manifestazioni fieristiche, pur essendo tuttora ritenute un momento imprescindibile per le pubbliche relazioni, necessitano di un rinnovamento: i produttori richiedono la *"gestione degli incontri in loco, che devono essere necessariamente sviluppati attraverso una pianificazione, la raccolta delle informazioni e una declinazione in funzione di obiettivi precisi. Le fiere devono tornare attrattive per il pubblico di buyer, offrendo maggiori spunti di profilazione, contenuti e suggerimenti di percorsi efficaci per una migliore gestione dei tempi."*

Dall'inchiesta di *Civiltà del bere* emerge in modo molto positivo l'appuntamento italiano di **Vinitaly**, che dopo qualche anno di incertezza torna ad alti indici di gradimento da parte delle aziende (con un 87,9% di valutazione positiva).

La collocazione della fiera nelle prime settimane di aprile continua a convincere, così come la logistica e la presenza di un pubblico di buyer, stampa e Horeca interessante, mentre vengono giudicati critici la durata e i costi della manifestazione, alla base dei dubbi sulla partecipazione del prossimo anno per alcune aziende (il 12% degli intervistati).

Tra le richieste più segnalate dai produttori c'è quella di creare un appuntamento sempre più b2b, con eventi privati riservati solo agli operatori e un maggiore supporto nella creazione di relazioni con i buyer internazionali.

Dopo un pre-pandemia sulla cresta dell'onda, **ProWein** viene per

la prima volta messa in discussione, con un 27,2% di aziende che si dichiarano poco soddisfatte. A pesare sono la logistica e i servizi della fiera di Düsseldorf, oltre ai costi sia per l'iscrizione che per soggiorno e trasporti. Da sottolineare è anche la segnalazione di una scarsa partecipazione nell'ultimo anno da parte di tanti operatori di settore. Forse frutto delle alte aspettative create nel corso degli anni, ProWein sembra oggi in calo e, come segnalato da alcuni produttori, potrebbe essere sostituita da Parigi come fiera internazionale a cui guardano le aziende italiane.

Wine Paris & Vinexpo Paris si stanno rivelando la sorpresa dell'ultimo anno, con un indice di gradimento del pubblico che va all'80,7% grazie a fattori come il costo di partecipazione, la scelta delle date, la durata dell'evento e alla perfetta logistica e organizzazione della fiera e della città. Pur essendo ancora scarsa la presenza di giornalisti e buyer, il 46,7% delle aziende ha dichiarato di aver già riconfermato la presenza per il prossimo anno, in previsione di una crescita dell'evento.

Fanalino di coda la **London Wine Fair**, ultima anche in ordine di arrivo. Solo il 5,8% delle aziende intervistate ne ha preso parte e il 78,2% del panel dichiara di non aver intenzione di tornare in particolare a causa della scelta date, poiché a maggio i giochi commerciali sono già fatti.

L'inchiesta sottolinea come il 2024 sarà un banco di prova per questi appuntamenti, che si svolgeranno a debita distanza, circa un mese l'uno dall'altro e che potranno così essere valutati in modo ancora più oggettivo della passata edizione.